

ERIO CASTELLUCCI, *Annunciare Cristo alle genti. La missione dei cristiani nell'orizzonte del dialogo tra le religioni*, Bologna, Edb, 2008, 193, € 19,00.

Nel corso del tempo, la missione della Chiesa di annunciare Cristo alle genti ha assunto varie forme. Tale diversità è stata configurata sia dall'autocomprensione che la Chiesa ha avuto della sua natura, sia dal contesto complessivo nel quale essa ha attuato la propria opera evangelizzatrice. Nel contempo, però, la diversificata azione evangelizzatrice ecclesiale rimanda ai fondamenti teologici della natura essenzialmente missionaria della Chiesa peregrinante nella storia umana. Tra essi, imprescindibili sono il riferimento al mistero cristologico, come compimento del progetto salvifico del Dio Unitrino, e la relazione tra Cristo, unico mediatore universale di salvezza, e la Chiesa, chiamata a partecipare in forma peculiare alla funzione mediatrice del Verbo Incarnato.

Il mandato che Cristo Risorto ha affidato alla sua Chiesa di annunciare alle genti il Vangelo della salvezza non ha perso nel tempo nulla della sua forza cogente, e la Chiesa testimonia la consapevolezza di ciò nell'opera di evangelizzazione che essa attua a favore sia di coloro che già sono cristiani, sia di coloro ai quali l'annuncio evangelico non è ancora pervenuto. Attualmente tale consapevolezza si confronta con un contesto pluralistico anche sotto il profilo religioso.

A partire dal Concilio Vaticano II, è andata maturando una particolare attenzione per gli aspetti positivi delle altre tradizioni religiose dell'umanità e si è sempre più imposta una nuova categoria, quella del dialogo, per illustrare i rapporti tra la comunità ecclesiale e gli altri. La stagione postconciliare è stata dunque caratterizzata da un approfondimento di temi discen-

dentî da tale visione delle cose — va precisato che in essa confluiscono aspetti del patrimonio dell'età patristica ed elementi dell'insegnamento magisteriale e teologico antecedenti —, con una moltiplicazione di studi, saggi, dibattiti e anche pronunciamenti del magistero ecclesiale, tra i quali non è sempre facile orientarsi.

Il volume del Castellucci si presenta come una sorta di guida tra le varie posizioni dell'odierno dibattito su Chiesa, salvezza e missione. Pur riconoscendo l'esistenza di differenti modelli secondo i quali la discussione è condotta, l'A. assume il modello tripartito — quello più diffuso —, che consente di organizzare «le diverse proposte attorno alla tripartizione "esclusivismo, inclusivismo e pluralismo", oppure "ecclesiocentrismo, cristocentrismo e teocentrismo"» (p. 10). Ciascuna di tali prospettive può essere correlata con specifiche e rilevanti questioni dottrinali, ovvero la salvezza dei non cristiani, la teologia cristiana delle religioni e la teologia del pluralismo religioso. Questi tre grandi orizzonti, tematizzati in modi differenti dai vari autori e sui quali il Magistero della Chiesa si è pronunciato più volte, hanno indubbiamente reciproci punti di contatto, pur mantenendo ciascuno di essi una propria specificità.

La loro essenziale presentazione costituisce l'oggetto dei primi tre capitoli di questo testo, che l'A. struttura in modo simile: alla presentazione di modelli emblematici di ciascuna delle tre questioni poste sul tappeto, segue quella delle loro radici e del loro sviluppo e la precisazione della conseguente forma di missione. Mentre il primo momento è dedicato

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno: 2009	Vol.: I	quaderno: 3808	Data:	Pag. 408 - 409
------------	---------	----------------	-------	----------------

alla illustrazione del pensiero di autori del XX secolo, esponenti delle diverse linee di tendenza che in questo secolo sono state successivamente elaborate circa il rapporto tra Chiesa, salvezza e missione; nel secondo l'approccio è piuttosto diacronico e ripercorre i dati neotestamentari, patristici, magisteriali e teologici ai quali tali linee possono essere riferite. Il terzo momento, infine, illustra a brevi pennellate la visione conseguente di missione (dialogo e annuncio? soltanto dialogo? solamente annuncio?). Il quarto capitolo, quello conclusivo, raccoglie elementi emersi in precedenza e dedica ampio spazio al dibattito degli ultimi anni. L'A. trae conclusioni di taglio sistematico e dialoga criticamente soprattutto con esponenti del modello teocentrico/regnocentrico.

Il volume presenta elementi fondamentali già assodati di un dibattito ancora in corso, precisando con accuratezza la posizione del Magistero in materia. Per la chiarezza sintetica dell'esposizione, condotta talvolta anche a scapito della complessità dei temi illustrati, e per l'essenzialità dell'apparato critico e bibliografico, questo testo sembra indirizzato maggiormente a coloro che desiderano conoscere in termini corretti una questione che non è più appannaggio soltanto degli accademici o dei cultori della materia. Il problema del rapporto con le altre religioni — e dunque con coloro che si riferiscono alle differenti tradizioni religiose dell'umanità — permea infatti il vivere quotidiano della nostra società. Si creano a volte problemi di non poco conto, aggravati pure da una diffusa ignoranza, giustificata a volte dal rimando all'insegnamento della Chiesa e più in generale ai principi della dottrina

cattolica. Ma che cosa insegna effettivamente la Chiesa al riguardo e quali sono i principi dottrinali di riferimento? Il volume del Castellucci offre anche al lettore non specialista risposte essenziali e pertinenti a tali interrogativi di fondo.

S. Mazzolini